

COMUNE DI VICENZA

Vicenza, 13 dicembre 2018

Carissimi Anna Alberta e Antonio Mantovani e tutti voi che siete qui oggi a ricordare il commendatore Marcello, è con orgoglio che in qualità di assessore all'istruzione porto il saluto dell'amministrazione comunale e in particolare del sindaco Francesco Rucco.

Il sindaco ha un impegno istituzionale ed è molto dispiaciuto di non poter essere presente, perché di Marcello Mantovani custodisce tanti piacevoli ricordi.

Istituzionali in primis, per essere stato il commendatore Marcello un grande protagonista della vita pubblica vicentina, lontano dalle cariche che hanno puntati addosso i fari della politica e lontano dagli interessi economici, ma vicino a chi aveva realmente bisogno, come gli orfanelli di Santa Chiara l'istituto Salvi, la Pro Senectute.

E poi ci sono tanti ricordi personali, legati ad una passione che è stato un vero e proprio amore: il Vicenza Calcio. Il sindaco Rucco ricorda bene la sciarpa portafortuna del sig. Marcello, l'esultanza per un grande Vicenza che ha regalato vittorie e gioie, ma anche lo spirito sportivo, fatto di rispetto per l'avversario e dello sport da vivere, soprattutto per i più giovani, come occasione di crescita, di condivisione, di rispetto delle regole.

Personalmente non ho conosciuto Marcello Mantovani. Ma ne ho sentito parlare tanto e da insegnante, curiosa di imparare per condividere, ho voluto informarmi, cercando notizie tra i conoscenti e leggendo articoli e commemorazioni a lui dedicati.

Oggi, ancor più convintamente, dico che è un onore essere qui oggi per rendergli omaggio.

Una delle più belle definizioni lo descrive come un generale che sapeva comandare con l'esempio.

Un generale in tempo di guerra, alla guida dei suoi fanti che tanto lo hanno amato e ammirato. Ma anche in tempo di pace. Generale del bene, in prima linea per aiutare un'Italia e una città che, uscita da una guerra tremenda, cercava di rialzarsi e di costruirsi un futuro.

Marcello Mantovani fu tenace, caparbio nell'affrontare il nemico in difesa della patria ma anche nell'impegnarsi con i suoi fanti per mantenere viva la memoria dei tanti fratelli caduti in guerra.

Marcello Mantovani fu generoso, nel sostegno ai tanti orfani dell'istituto Santa Chiara ma anche nelle donazioni al Museo del Risorgimento e alla Biblioteca Bertoliana.

Marcello Mantovani sapeva trasmettere entusiasmo in tutto ciò che faceva, con un amor patrio e un senso di appartenenza alla comunità vicentina contagiosi.

E l'esempio lo dava sempre lui. Con i fatti, non solo con le parole.

Marcello Mantovani ha scritto un capitolo importante della storia vicentina, con le sue azioni e con il suo modo di essere a servizio del prossimo. Ma ha ancora tanto da insegnare, soprattutto ai più giovani, che nelle sue parole possono trovare l'entusiasmo per la vita, il desiderio e la volontà di cambiare le cose in meglio, la forza e la tenacia con cui vanno affrontate le difficoltà.

Voglio ricordare un aneddoto che mi ha particolarmente colpita perché riferito ad un Marcello appena 14enne, ancor più giovane di voi studenti che siete qui oggi.

A Parigi una torma di francesi gli riempì la bocca di segatura perché aveva avuto il coraggio di replicare alle loro ingiurie contro l'Italia ("*Italie, merde*") con un "viva l'Italia" così forte da far tremare la torre Eiffel.

Aveva 14 anni, ma le idee erano già chiare e l'amore per la patria era già forte.

E, soprattutto, non aveva paura di sostenere le sue convinzioni, neppure di fronte ad un gruppo di adulti. E di lottare per ciò in cui credeva.

Grazie, quindi, ancora una volta ad Anna Alberta e Antonio, che con queste borse di studio tengono aperto il dialogo tra loro padre e i giovani studenti vicentini. Un modo per ricordarlo, ma anche e soprattutto per mantenerne vivo lo spirito e i valori e tramandarli a chi non ha potuto conoscere personalmente Marcello Mantovani, ma attraverso occasioni come questa può ancora assorbirne entusiasmo e passione.

Assessore all'Istruzione

Cristina Tollo

CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

PALAZZO TRISSINO BASTON - CORSO A. PALLADIO, 98 - 36100 VICENZA - TEL. 0444.221111 - CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 00516890241